



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 11 Aprile 2024

La sanità, i costi

(C) Ced Digital e Servizi | 1712819532 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

L'ASSISTENZA

Luella De Ciampis

Nel 2022 è aumentata di circa 70 euro la spesa sanitaria sostenuta direttamente dalle famiglie del Sannio, rispetto al 2021. Stesso trend per il 2023, in linea con quanto è accaduto a livello nazionale e regionale.

Si fa riferimento a circa 1.300 euro per ogni nucleo familiare ma i costi schizzano e raggiungono quote di 5/6000 euro, in caso di malattie oncologiche e di altre patologie croniche gravi. La fondazione Gimbe delinea il quadro della situazione a livello nazionale che attribuisce la somma sostenuta dalle famiglie italiane per curarsi a poco meno di 37 miliardi di euro. Secondo l'indagine condotta dall'Istat e approfondita da Gimbe, la media nazionale delle spese per la salute è pari a circa 1.362 euro a famiglia, nonostante il 16,7% delle famiglie italiane abbiano dichiarato di aver limitato la spesa per visite mediche e accertamenti mirati alla prevenzione. Nel Sannio si arriva addirittura al 30% di defezioni per una serie di motivi che affondano le radici in un passato remoto, in cui si faceva ricorso al medico di famiglia solo in caso di effettiva necessità.

Attualmente, c'è ancora molta diffidenza e scarsa accettazione della medicina preventiva, soprattutto tra i giovanissimi e tra gli over 65, mentre gli adulti, in una fascia di età compresa tra i 40 e i 65 anni sono più inclini a fare prevenzione. Le cause che invece influiscono sulla maggiore spesa a carico delle famiglie sono da ricercare in altri ambiti. L'introduzione dei tetti di spesa mensili per le strutture convenzionate, ha allungato i tempi di attesa anche nei centri privati del territorio per cui, il paziente oncologico che ha necessità di effettuare un esame urgente ordinato dallo specialista che lo ha in

**ANCORA TROPPO
DIFFIDENZA IN MERITO
ALLA MEDICINA
PREVENTIVA
ANCHE NELLE FASCE
DEMOGRAFICHE ALTE**

L'AMBIENTE

Antonio Martone

La città di Benevento sarà di nuovo Plastic Free in occasione dell'evento nazionale fissato per domenica 21 aprile. I volontari saranno in campo per la pulizia della Rotonda dei Pentri. La scelta dell'area che costituisce uno degli «ingressi» più trafficati del capoluogo non è stata casuale. Proprio in quella zona, infatti, c'è una situazione di degrado a livello di abbandono di rifiuti alquanto accentuata, specie nel piazzale sottostante la statua in omaggio a Padre Pio.

L'obiettivo, dunque, è quello di offrire un colpo d'occhio dignitoso specie per i «forestieri». L'intervento targato Plastic Free riguarderà in particolare la pulizia ambientale di giardini, marciapiedi circostanti e in particolare di plastica. Il raduno è per le ore 10 con l'operazione che durerà per l'intera mattinata. Sul posto oltre agli iscritti all'associazione possono recarsi anche volontari che intendono dare un contributo per migliorare il decoro della propria città. «Come sempre - dice l'assessore Rosa - aderiamo con entusiasmo a queste iniziative lodevoli, come avvenuto in passato per via Nenni, terminal autobus, ponte Leproso e così via». Quello della Rotonda dei Pentri sarà il primo

Cresce la spesa medica 70 euro in più a famiglia

►La fondazione Gimbe valuta l'impegno in circa 1300 euro all'anno per nucleo ►Se ci sono patologie oncologiche si raggiungono i 5-6000 euro annui



Il ponte Morandi chiuderà di nuovo



LA VIABILITÀ

Non subito, ma il ponte sul torrente San Nicola chiuderà nuovamente al traffico. Confermato il cronoprogramma della messa in sicurezza del Morandi beneventano varato dal Comune.

Dal prossimo 1 settembre, il viadotto sarà interessato da interventi finalizzati al rinforzo strutturale dei piloni e dell'impalcato, che renderanno inevitabile la completa interruzione della circolazione veicolare. Fino a quel momento, proseguirà l'attuale assetto a senso unico alternato con regolazione semaforica dei flussi di traffico. I lavori si protrarranno fino alla primavera del 2025. Seguiranno le attività di collaudo e l'auspicata riapertura definitiva, senza più l'alea di malaugurati cedimenti accentuata nella percezione popolare della triste fama del «gemello» genovese crollato nel 2018. Come si ricorderà, la struttura beneventana era già stata chiusa negli anni scorsi dall'amministrazione comunale per l'esecuzione di verifiche strutturali condotte da una commissione tecnica che rilevò «un certo deterioramento in alcuni punti della struttura dovuto all'azione degli agenti atmosferici, e in particolare delle acque di piovana», non sempre ben regimentate. Gli esperti attesero al contempo che «le verifiche per carichi gravitazionali hanno evidenziato la potenziale capacità di manufatto, sotto le azioni del progetto (di manutenzione, ndr) di sopportare anche i severi sovraccarichi accidentali previsti dalle norme tecniche di costruzione del 2018. Tutto ciò, tuttavia, se non si dovesse tener conto della perdita di efficienza dell'opera a causa del degrado dovuto all'invecchiamento ed al deterioramento». Il ponte beneventano fu progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi nel secondo Dopoguerra e realizzato per conto di Anas tra il 1955 ed il 1956.

cura, finisce per bypassare la lista d'attesa e per pagare di tasca propria la prestazione. Molto spesso, la scelta di "fare presto" e prenotare una visita o un esame diagnostico investe anche chi non ha urgenza di sottoporsi a indagini suggerite dal medico. Inoltre, dopo i due anni di picco del Covid, che ha determinato chiusure indiscriminate degli ambulatori, le liste di attesa si sono ingrossate notevolmente. Ed è a questo punto che si è creata una netta linea di demarcazione tra chi ha le possibilità economiche per ottenere le prestazioni nel minor tempo possibile e chi deve attendere i tempi della burocrazia. Per avere un'idea del costo degli esami radiologici, che sono forse quelli più costosi in assoluto, l'Asl rimborsa ai privati 1.071 euro per una pet, destinata sempre a pazienti oncologici, che godono di un'esenzione quasi totale (pagano solo 5 euro di ticket) legata alla patologia; per una tac si parte da un minimo di 100 euro, per arrivare ai 580 di una total body con contrasto, mentre per effettuare una risonanza magnetica, il costo è compreso in una forchetta tra i 115 e i 300 euro. Il ticket per i non esenti, è di 36,15 euro, a cui si aggiungono i 10 euro della quota della ricetta regionale per un totale di 46,15 euro, mentre è stata abolita la quota nazionale di altri 10 euro, corrisposta in passato. Continua il reclutamento di personale medico al Rummo, attraverso lo scorrimento delle graduatorie concorsuali di Anestesia e rianimazione di Neurologia e di Pediatria. Saranno immessi in servizio un altro anestesista, che fa salire a 14 il numero dei professionisti assunti a tempo indeterminato, un neurologo e tre pediatri necessari a colmare la grave carenza di medici nel reparto. La dirigenza aziendale ha preso atto della necessità di garantire stabilità organizzativa e gestionale, efficienza ed efficacia operativa al reparto per garantire i livelli essenziali di assistenza (Lea). Allo stesso scopo, contestualmente ha ufficializzato l'ammissione dei cinque partecipanti alla selezione pubblica per titoli e colloqui per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore della struttura complessa di Pediatria e nominata la commissione esaminatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Plastic free sarà in azione alla Rotonda dei Pentri: mobilitazione dei volontari

evento del 2024 nel Sannio. Prevista per l'occasione anche la presenza di rappresentanti dell'amministrazione, in particolare del sindaco Clemente Mastella e dell'assessore all'ambiente Alessandro Rosa, a sancire un connubio con l'associazione che nel corso degli anni si è rafforzata sempre di più e che costituisce un fiore all'occhiello. Del resto Benevento negli ultimi tre anni è stato puntualmente premiato, nel 2022 a Firenze, nel 2023 a Bologna e quest'anno a Milano come «Comune Plastic Free». La consegna del riconoscimento è avvenuta nelle scorse settimane con la se-



**MA SONO TANTE ALTRE
LE ZONE DELLA CITTA'
CHE SOFFRONO
PER L'INCIVILTÀ
DI CHI SVERSA RIFIUTI
CONTRO LE REGOLE**

guente motivazione: «Tra i Comuni che si sono distinti per aver adottato buone pratiche nel contrasto dell'uso della plastica usa e getta e che hanno adottato misure concrete a favore della sostenibilità ambientale e della tutela dell'habitat».

L'ennesima operazione di pu-

litura sarà coordinata dal responsabile provinciale Mauro Cespa. «La nostra battaglia a livello locale e nazionale - dice - è quello di liberare la natura da plastica e rifiuti che sono quintali e quintali. A Benevento come sempre cercheremo di essere protagonisti anche quest'an-

pa. boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa della Polizia

(C) Ced Digital e Servizi | 1712819532 | 93.33.208.114 | sfoglia.imattino.it

IL BILANCIO

Enrico Marra

«Il Sannio non può dirsi immune ai fenomeni criminali ma non vi sono situazioni di particolare allarme». Così il questore Giovanni Trabunella nel discorso in occasione della cerimonia al Teatro Comunale per l'anniversario della fondazione della polizia di Stato.

I dati di un anno di attività sanciscono che vi sono state 1.391 persone denunciate e 170 arresti a cui si aggiungono 74 «codici rossi» che sono i provvedimenti per violenze sulle donne, 26 Dacur, 1 daspo urbani, e 20 Daspo con divieti di assistere ad manifestazioni sportive. Tra i provvedimenti amministrativi va annoverata la chiusura di tre locali. Imponente, poi, l'attività dell'ufficio preposto, con il rilascio di ben 5.563 passaporti. Il questore Trabunella ha poi aggiunto: «Condivido pienamente la visione di coloro che ritengono prioritaria la lotta alla corruzione che rappresenta il vero cancro del nostro sistema, che va combattuta sia nelle forme meno gravi sia in quelle più rilevanti di cui la criminalità organizzata di avvale per infiltrarsi nell'economia legale e nei gangli della vita pubblica».

È seguita l'elencazione dei vari settori della polizia di Stato al servizio dei cittadini, tra questi quelli per il controllo del territorio, «su strada a tutte le ore del giorno e della notte per aiutare chi è vittima di reati e soprusi. Negli ultimi tempi sono stati assicurati anche servizi straordinari di controllo nella zona della valle Caudina e della valle Telesina con l'apporto dei reparti di prevenzione criminale Campa-

«Lavoriamo per la sicurezza ma non c'è allarme Sannio»

► Il questore Trabunella ha sottolineato la costanza dell'impegno sul territorio

► Alta l'attenzione insieme alla Procura sugli episodi di violenza di genere



LA GIORNATA Il questore Trabunella con il prefetto passa in rassegna i reparti della Polizia

**PREVENZIONE ANCHE
CON I DASPO URBANI
E QUELLI RELATIVI
AL DIVIETO
DI ASSISTERE ALLE
MANIFESTAZIONI**

nia». Per fronteggiare la richiesta di sicurezza dei cittadini "rispondiamo con il nostro impegno stimolati dal desiderio di aiutare la gente onesta, e per ottenere dei risultati puntiamo sul deciso ausilio da parte dei cittadini che possono dare un contributo alla gestione della sicurezza,

za, con il segnalare ogni situazione pericolosa o anche sospetta divenendo la prima antenna di controllo del territorio». Dopo aver ribadito che il Sannio sul fronte criminalità sconta la vicinanza di province di Napoli e Caserta da cui provengono gli autori di molti reati predatori, ha vo-

luto ricordare il blitz della Squadra Mobile che di fronte ad un «tentato femminicidio ha dato attuazione ad una misura cautelare nei confronti di un pluripregiudicato ex compagno della vittima, già recluso in carcere per omicidio in quanto indiziato di essere il mandante del fatto delittuoso». Il questore ha auspicato che di fronte «alla aggressività fisica e verbale si cerchi di coltivare la mitezza e le gentilezza» ed ha messo in rilievo i pericoli della società digitale in cui «si emettono giudizi senza elementi per conoscere e giudicare». Infine visibilmente commosso ha voluto ricordare il compianto ex capo della polizia Antonio Manganeli e salutare la sorella Laura presente in teatro. Hanno assistito alla cerimonia tra gli altri il prefetto Carlo Torlontano, l'onorevole Francesco Maria Rubano, il vice sindaco Francesco De Piero, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il consigliere regionale Gino Abbate, numerosi sindaci, il presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi, il procuratore della Repubblica Aldo Policastro, i vertici delle forze dell'ordine. Per esseri posti in luce in operazioni di servizio sono stati premiati il commissario capo Elio Beneduce, il sostituto commissario Manlio Carbone, l'ispettore Vito Piazza, il vice ispettore Antonio Zollo, il sovrintendente capo Umberto De Falco, il sovrintendente capo Silvano Bellini, il sovrintendente Pasquale Menditto, il vice sovrintendente Pasquale Coluccio, il vice sovrintendente Massimo D'Alessio, l'assistente capo Alfonso Simone, l'assistente capo Raffaele De Marco, l'assistente capo Rosanna De Masi. Presenti in teatro classi degli istituti «Alberti» e del «Galilei» e l'orchestra del Conservatorio.





Come cambia la Campania

Ced Digital e Servizi | 1712819630 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

IL CASO

Antonio Pastore

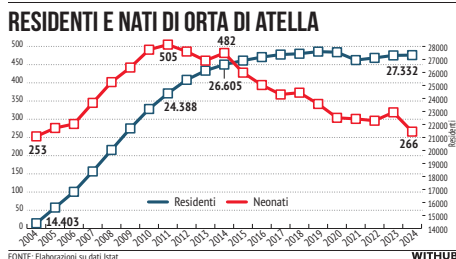
C'è il paese degli sposini che trovano casa a prezzi stracciati grazie alla cementificazione selvaggia, quello delle residenze fake ad uso Isee pro-Reddito e altri bonus, le periferie dove finiscono tante famiglie esasperate dagli svantaggi del blasonato (e malridotto) centro storico, e i paesi accampamenti dove le maglie larghe dei controlli favoriscono chiunque, bianco o nero, sia a caccia di fitti raso terra. Perché nel disastro campano dello spopolamento non è detto che l'eccezione casertana sia un segno di vitalità e di magnifiche sorti progressive. Certo, le cifre non possono essere contestate: il Casertano è l'unico territorio regionale che vede crescere, tra il 2004 e il 2024, il numero degli abitanti. Inoltre è altrettanto incontestabile che nei primi dieci comuni campani che vantano una variazione percentuale positiva ben nove si trovano in Terra di lavoro, ed è altrettanto vero che tra i primi dieci comuni della regione che crescono in termini assoluti cinque si trovano in provincia di Caserta. Con una incredibile particolarità: nell'uno e nell'altro elenco in testa c'è lo stesso paese, che è Orta di Atella. Scorrendo l'elenco delle variazioni dei comuni campani si scopre anzitutto che, nella provincia della Reggia, i centri più importanti (Caserta, Marcianise, Maddalon, Sessa Aurunca) non crescono affatto, anzi sono tutti allineati alla deblacle regionale. La stessa Aversa porta il segno meno, nonostante che quattro dei centri primatisti dell'anomalia casertana si trovano proprio nell'agro aversano. A beneficiare del trasferimento in massa sulle tracce del magico pifferaio cementizio c'è in testa Orta di Atella. La storia è nota: complice il Prg del 1998, e le altrettanto celebri varianti del 2001 e del 2005, un ceto politico e affa-

Ecco il paese degli sposini «Case a prezzi stracciati»

►Orta di Atella: il comune dei record
Giovani e neonati ma già non corre più

►Caserta, unica provincia a crescere
contraddizioni e molti opportunismi

ristico ha prodotto in pochi anni un'offerta immobiliare di scarsa qualità ma immensa e a basso prezzo, incentivando un flusso migratorio fatto di coppie giovani o famiglie in difficoltà convinte di fare l'investimento della loro vita. Nel 2016 Orta era la città italiana con l'età media più bassa (33,6 anni), record confermato anche nel quinquennio successivo. Nel 2021 i costi degli appartamenti, che venti anni prima oscillavano tra i 150 e i 180 mila euro, si erano ridotti drasticamente. Nella città del bengodi, però, gli effetti negativi della deregulation si fanno sentire appena si ferma la sbornia dei palazzinari: inchieste della magistratura, sequestri, decreti di abbattimento, mutui ultradecennali che diventano più difficili da pagare. L'indebitamento, individuale e collettivo è anch'esso da record. Meccanismi simili si possono osservare, con cifre più modeste, anche negli altri comuni dell'Aversano in cima alla graduatoria degli incrementi. E anche nell'altro polo dell'aumento demografico, che è il litorale. A Castel Volturno il flusso migratorio riguarda non tanto, come verrebbe da pensare, gli stranieri, ma soprattutto (tre volte tanto) molti nuclei fino a poco tempo fa insediati nel Napoletano. Uno degli elementi che hanno favorito il flusso è stata la trasformazione delle seconde case in "prime case", fenomeno dovuto,



come ha spiegato l'attuale primo cittadino in una intervista, alla crisi e la perdita del lavoro di molti abitanti dei comuni confinanti. In pratica si è assistito all'insediamento nell'ex casa-vacanze di un componente della famiglia proprietaria, di un parente o comunque di una persona che può chiedere lì la residenza. In questo modo, facendo nucleo a sé, riesce ad abbattere l'Isee in vista del Reddito di cittadinanza e altri bonus sui consumi. A questo si aggiunge la novità dell'insediamento in località Destra Volturmo e Bagnara, tradizionali

enclave degli africani, di molte famiglie dell'hinterland napoletano che qui trovano fitti che sono la metà di quelli praticati nella città metropolitana. Infine: osservando la dinamica dei dati demografici balza agli occhi come nel corso dei 20 anni il trend positivo si affievolisca progressivamente, a partire dal paese del record, Orta di Atella dove nei sette anni che vanno dal 2017 al 2024 si guadagnano appena 26 unità. Si paga, con il passare degli anni, la cronica mancanza di servizi sociali, le carenze della mobilità, le insufficienze che mostrano scuola e sanità, l'inquinamento, la cattiva gestione dei rifiuti e l'assenza di spazi verdi. D'altra parte basta pensare ai destini di Casagiove e San Nicola la Strada, i due poli del boom migratorio degli anni Ottanta: oggi Casagiove registra una diminuzione di abitanti rispetto al 2004 mentre San Nicola la Strada, pur restando in positivo, ha visto oscillare la curva dell'incremento con un apice nel 2017, lo stesso anno in cui però i decessi superano le nascite. Come per tutti i comuni oggi in cima alla classifica, nessun futuro di sviluppo si affaccia dietro l'angolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Raffaele Cutillo «Crescita per convenienza Così si è persa l'identità»

Raffaele Cutillo, architetto e urbanista, qual è a suo giudizio? «Si tratta con tutta evidenza di uno spostamento di massa verso quei centri dove l'offerta residenziale è più forte quantitativamente e più attrattiva dal punto di vista economico». Una dinamica che va in direzione opposta a quella che coinvolge il capoluogo regionale...

«Proprio così: mentre Napoli muore sotto la scure del turismo B&B (svendendo il proprio essere stato in virtù del business), Orta di Atella cresce, con percentuali altrettanto bulgare, nella bolla immobiliare: la scelta del tetto sopra la testa va nella direzione più appetibile dal solo punto di vista economico, al di là della qualità spaziale, dei servizi, delle infrastrutture o, soprattutto, della empatia identitaria verso i luoghi urbani». Anche in provincia di Caserta in verità tutte le città medio-grandi perdono abitanti mentre una serie di centri piccoli vedono aumentare i residenti, a che si deve la premialità che ottengono gli insediamenti minori vicini? «Ci sono diversi fattori che influiscono in queste scelte, tra questi ha un peso considerevole la maggiore facilità del rapporto con le istituzioni, ad esempio



chiedere una licenza o parlare con l'assessore è molto più facile. Di contro la distribuzione dei flussi migratori appare come disomogenea e anche indipendente dalla prossimità dal luogo di lavoro incrementando tra l'altro in maniera consistente il trasporto su gomma. Le città in questo modo crescono o decrescono per la sola convenienza, si perdono, con l'affettività territoriale, i tratti identitari della comunità». Chi paga il pegno più forte sono città antiche e complesse come Capua, che perde 1331 residenti posizionandosi sul livello di guardia di 17791 abitanti. Guadagnano, nei dintorni, Vitulazio e San Tammaro. «Proprio questa tendenza sta, generalizzandosi, condizionando il futuro di quegli insediamenti che conservano la memoria più importante per la nostra terra, e proprio questo rischio incombente pone come indispensabile oggi un ripensamento del disegno urbano in rapporto a questo fenomeno demografico, soprattutto dei nuclei storici e i centri minori lontani dalle aree più urbanizzate che più di tutti ne soffrono le dinamiche».

a.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive, nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.

enilive eni plenitude

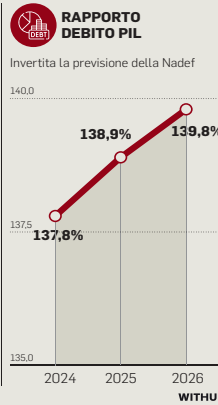
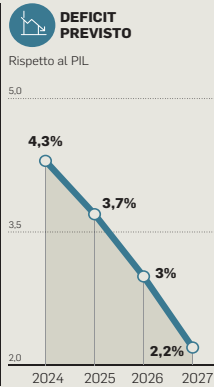
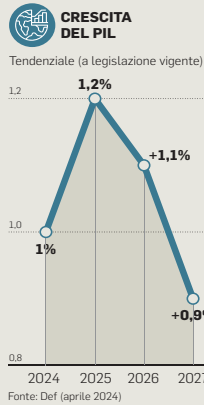
IL DOCUMENTO

ROMA L'Italia contratterà con l'Unione Europea un aggiustamento dei conti in sette anni, il massimo consentito. E il taglio del cuneo sarà confermato anche grazie a una riforma dei crediti di imposta, a partire dai bonus edilizi. Ma perché i sette anni? La ragione è facilmente intuibile. Spalmato lo sforzo su un periodo più lungo, sarà più semplice trovare all'interno dei conti pubblici le risorse necessarie per finanziare le misure che il governo intende adottare con la prossima manovra di Bilancio. A partire dalla conferma per almeno un altro anno, del taglio dei contributi sui redditi fino a 35 mila euro. Non confermare lo sgravio significherebbe, a partire da gennaio del prossimo anno, un taglio netto delle buste paga mensili dei dipendenti di un centinaio di euro. Leggendo in controtuce il Def, il documento di economia e finanza, reso finalmente noto nella sua interezza emerge, nonostante la mancanza di indicazioni precise sulla prossima manovra, il piano di fondo che il governo intende seguire in vista del prossimo autunno. Il quadro completo si avrà soltanto quando la Commissione europea avrà determinato le linee guida da seguire alla luce della nuova governance sui conti pubblici approvata in Europa. E le prime indicazioni arriveranno entro il 21 giugno. Nel documento è stata inserita una tabella che dà l'idea di quale sforzo attende il governo per confermare tutte le misure introdotte lo scorso anno e che sono in scadenza a dicembre. Se fossero prorogate la decontribuzione, il taglio dell'Irpef, il bonus mamme, la riduzione del canone Rai e tutte le altre misure introdotte nella scorsa manovra, il deficit salirebbe nel 2025 dal 3,7 al 4,6 per cento. Si tratta di uno scostamento di 18-20 miliardi. Per capire se sarà possibile negoziare una qualche flessibilità, bisognerà

Def, riforma dei bonus deficit giù in sette anni

► Il debito nel 2025 salirà a 3.000 miliardi ► Stop ai crediti di imposta automatici
e ne serviranno 20 per confermare gli sgravi ► Patto con l'Ue per la correzione dei conti

Le stime del Def



comunque attendere le linee guida dell'Europa, e soprattutto vedere quale maggioranza al Parlamento europeo uscirà dalle urne di giugno. Nella sua introduzione al Def, Giorgetti spiega comunque che il governo sceglierà il percorso "lungo" di rientro, quello di sette anni, e non quello più breve di quattro anni previsto dalla governance europea. Il primo rilevante vantaggio del "set-

GIORGETTI: «ECONOMIA ITALIANA RESILIENTE AGLI SHOCK. AVANTI CON PROGETTI E INVESTIMENTI DEL PNRR»

tennato", è che per tutto questo periodo l'Italia non dovrà rispettare la regola che impone ogni anno di tagliare il debito pubblico di un punto percentuale. E siccome nel 2025 il debito arriverà a 3.000 miliardi, si eviterà una riduzione di 30 miliardi l'anno. Il governo è riuscito a evitare comunque, che il rapporto tra il debito e il Pil sfondasse la soglia del 140 per cento. Per tenerlo sotto controllo

Fisco

Scadenze e rate arrivano sull'app Io

Il fisco accelera sulla strada della semplificazione rendendo più facile ai contribuenti ricordare scadenze e appuntamenti. L'Agenzia delle entrate ha introdotto un nuovo sistema per avvisare i cittadini con un messaggio personalizzato su Io, l'app dei servizi pubblici sviluppata e gestita da PagoPA. Attraverso l'app Io arriveranno messaggi personalizzati sui rimborsi in arrivo, scadenze di contratti, adempimenti e rate, comunicazioni non recapitate. L'utilizzo dell'app Io consentirà all'Agenzia di mandare in pensione i messaggi via sms e posta elettronica che possono prestarsi a campagne di phishing, ossia a comunicazioni false finalizzate a "carpire" in modo fraudolento i dati personali. Per ora sono attivate due tipologie di notifiche. La prima è "Comunicazioni per te", avvisi personalizzati riguardanti questioni fiscali, come, ad esempio, l'arrivo di un rimborso, la seconda è "Le tue Scadenze" come l'avvio di una rata da pagare.

torneranno utili i proventi delle privatizzazioni e una gestione più "dinamica" della tesoreria pubblica. Il vincolo più importante da rispettare sarà la correzione "strutturale" del deficit dello 0,5 per cento l'anno. Che però, potrà essere ulteriormente ridotta per tenere conto dell'effetto del caro-interessi dovuto ai tassi della Bce.

IL PASSAGGIO

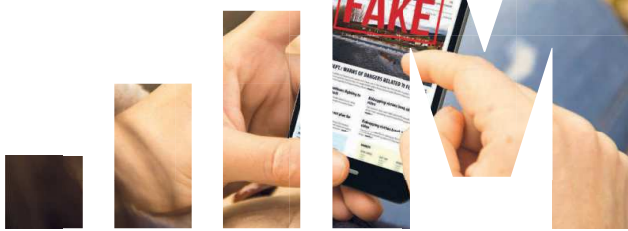
Il Def, come detto, ha confermato quanto già anticipato da Giorgetti: la priorità della prossima manovra sarà prorogare il taglio del cuneo. I soldi, e anche qui dal Def arriva una conferma, saranno trovati anche attraverso una nuova stretta sui crediti di imposta, a cominciare dai bonus edilizi. Come si intenderà. Parlando alle Camere qualche settimana fa, Giorgetti aveva spiegato che l'idea era quella di concedere meno sconti "automatici" e più agevolazioni "su richiesta". L'idea è che se lo sconto è deliberato dall'amministrazione è che se lo concesso automaticamente al contribuente, si riesce ad avere un maggiore controllo sui conti pubblici. Sul Superbonus un'ipotesi potrebbe essere un nuovo allungamento delle detrazioni da quattro a dieci anni, in modo da spalmare lo sforzo per i conti pubblici su un periodo più lungo.

Tenere in ordine i conti per il governo rimane l'obiettivo principale. E anche per questo, si legge nel documento, l'intenzione è andare avanti con il Pnrr e con le riforme. Solo grazie agli investimenti sul digitale e sulla transizione energetica resi possibili dal Piano europeo, il debito potrà tornare nel 2031 sotto il 134 per cento. Nella sua introduzione al Def, Giorgetti ha spiegato che l'economia italiana «si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del Pil».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA
MoltoFuturo



In diretta dal Teatro Studio Borgna Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma
18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

11.05 Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30 Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45 Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10 Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

In collaborazione con

Google

moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 06 6928 5007 | 342 381 4213

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Primo Piano

L'occupazione



G7: PRESENTATA LA PLANET WEEK

Un palinsesto di oltre 60 eventi, che dal 20 al 28 aprile a Torino e in Piemonte coinvolgerà soggetti pubblici, imprese, giovani, artisti e società civile sui temi green: è

stato annunciato ieri a Roma il calendario della "Planet Week", organizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nella foto il titolare Gilberto Pichetto) con "Connect4Climate", il

programma di comunicazione della Banca Mondiale sui cambiamenti climatici. La manifestazione precederà l'atteso G7 Clima, Energia e Ambiente, dal 28 al 30 aprile alla Reggia di Venaria.

Assunzioni previste in aumento ad aprile ma in calo nel trimestre

Excelsior. Nel mese programmati 446mila ingressi, 3mila oltre un anno fa, fino a giugno saranno 1,5 milioni pari a 46mila in meno del 2023

Pagina a cura di **Giorgio Pogliotti** e **Claudio Tucci**

Ad aprile le imprese hanno in programma 446.280 assunzioni, circa 3mila in più rispetto a un anno fa. Le previsioni sul trimestre, vale a dire aprile-giugno 2024, su aprile-giugno 2023, sono invece in frenata: da qui a giugno sono previsti 1.519.610 inserimenti, meno 46.410 (-3%) sul corrispondente periodo 2023. Resta elevatissima la percentuale di ingressi considerati "difficili" dagli imprenditori: siamo al 47,8% in linea con i valori dei primi mesi di quest'anno, e addirittura in crescita di 2,6 punti sull'anno (il cosiddetto "mismatch" nel 2023 è costato alle aziende una perdita di valore aggiunto stimata in quasi 44 miliardi di euro). La fotografia scattata ieri dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, conferma luci e ombre sul mercato del lavoro.

Ad aprile sono le piccole imprese con meno di 50 dipendenti a programmare il 64,5% delle assunzioni complessivamente previste per il mese. Le medie imprese (50-250 addetti) ne preventivano il 18,9%, le grandi aziende (oltre 250 dipendenti) il restante 16,6%. Sotto il profilo settoriale l'industria, in totale, prevede ad aprile

la progettazione di applicazioni (55,7%) per le professioni ad elevata specializzazione; tecnici in campo ingegneristico (70,0%) e tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (66,2%) per il gruppo delle professioni tecniche; addetti agli sportelli (51,7%) per le figure impiegate nei servizi sanitari e sociali (55,3%) e operatori per la cura estetica (55,1%) per le professioni qualificate nei servizi; fabbri costruttori di utensili (78,9%), operai specializzati del tessile-abbigliamento (70,9%) e operai alle macchine automatiche e semiauto-

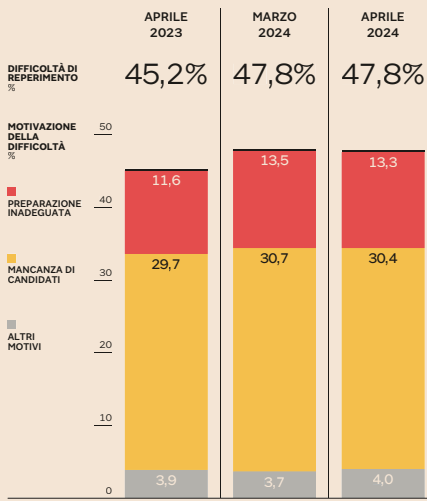
matiche per lavorazioni metalliche (60,4%), per quanto riguarda i gruppi degli operai specializzati e dei conduttori di impianti.

Rilevante la domanda di lavoratori immigrati: circa 88mila assunzioni previste nel mese, pari al 19,8% del totale. I settori economici che hanno maggiore necessità di manodopera straniera sono quelli dei servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 34,4% delle assunzioni), servizi di trasporto, logistica e magazzino (30,3%), costruzioni (28,6%), metallurgia (21,2%) e legno-arredo (20,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addetti difficili da trovare

Difficoltà di reperimento del personale ricercato dalle aziende e cause della difficoltà. In %



Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo excelsior 2024

Fondo nuove competenze verso la terza edizione

Formazione

Dote di 800 milioni agli accordi per la crescita delle competenze dei lavoratori

È in arrivo la terza edizione del Fondo nuove competenze (Fnc), con una dote di 800 milioni, a sostegno delle imprese che devono adeguarsi a nuovi modelli organizzativi e produttivi, in risposta alle transizioni ecologiche e digitali, attraverso la formazione di nuove competenze per i propri lavoratori.

L'annuncio è stato fatto dal ministro del Lavoro che, in risposta ad un'interrogazione di Tiziana Nisini (Lega) ieri in Aula alla Camera sui tempi del nuovo bando, ha spiegato che a breve sarà attivato un «tavolo di governance con le associazioni datoriali e sindacati, per valutare gli esiti delle due precedenti edizioni, e far fronte alle necessità delle imprese». Il ministero del Lavoro si è impegnato ad «avviare nel più breve tempo possibile i passaggi per rendere operativa la terza edizione del Fondo nuove competenze».

Con questo strumento, nato nel 2020 per contrastare le restrizioni causate dalla pandemia da Covid-19, vengono riconosciuti contributi finanziari ai datori di lavoro privati che abbiano stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro destinati a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Il Fondo rimborsa il costo delle ore di lavoro

Il ministero del Lavoro si è impegnato a convocare a breve un tavolo con le parti sociali sulle criticità

destinate a frequentare corsi di formazione, fornendo al lavoratore l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze senza penalizzazioni economiche.

Anpal, l'ex Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, ha emanato due avvisi per l'utilizzo delle risorse del Fondo; il primo, in via sperimentale, nel 2020-21 con un finanziamento di 730 milioni, e il secondo nel 2022 rifinanziato con un miliardo (a cui sono stati aggiunti 600 milioni di euro con provvedimenti legislativi successivi). Per la terza edizione, un ulteriore finanziamento di 800 milioni è previsto nell'ambito del nuovo Programma nazionale Giovani, donne e lavoro per un investimento complessivo pari a quasi 5,5 miliardi di euro, tra Fse e cofinanziamento nazionale.

Con una proroga è stata estesa anche al 2023 la possibilità di accedere al Fondo, attraverso specifiche intese di rimodulazione di parte dell'orario di lavoro per permettere al personale la frequenza di percorsi di sviluppo delle competenze. Il problema è che ci sono ancora molte domande in stand by, ma dal ministero del Lavoro hanno assicurato che «tutte le istanze conformi sono state istruite e definite con il supporto di Sviluppo Italia lavoro, le istanze non ancora definite presentano problemi formali, ma i casi specifici saranno risolti entro aprile». L'ultimo report relativo alla metà del 2022 evidenziava il coinvolgimento di 708mila lavoratori.

«Bene che ci sia il tavolo con le parti sociali per superare le criticità emerse nelle scorse edizioni - ha commentato Tiziana Nisini -, in settori come il turismo che vive di stagionalità ed elevato turn over e non può utilizzare appieno il Fondo che rappresenta un valido strumento per aziende e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ad aprile è difficile da reperire il 47,8% del personale cercato dalle aziende, pari al +2,6% rispetto a un anno fa

circa 121mila assunzioni (+16mila rispetto ad aprile 2023) e circa 400mila nel trimestre aprile-giugno (-6mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), grazie soprattutto alle entrate programmate dal comparto delle costruzioni (43mila nel mese e 143mila nel trimestre). I servizi prevedono ad aprile 325mila assunzioni (-13mila rispetto a un anno fa) e oltre 1,1 milione nel trimestre (-4mila sul 2023). Tra i servizi il flusso di assunzioni più consistente riguarda, considerato il periodo di riferimento, la filiera turistica con 105mila contratti da attivare ad aprile e 391mila entro giugno. Seguono commercio (oltre 63mila nel mese e 207mila nel trimestre) e servizi alle persone (45mila nel mese e 172mila nel trimestre). Il 66% delle entrate previste è con contratti a tempo determinato, il 25% a tempo indeterminato, il 6% con apprendistato e il 3% con altri contratti.

A livello territoriale si evidenzia come il flusso delle entrate previste ad aprile nelle regioni del Nord risultò in crescita rispetto allo stesso mese del 2023 (+121mila unità per il Nord Ovest e +11mila per il Nord Est), a fronte di una tendenza negativa per il Centro e il Mezzogiorno (-9mila e -11mila). «Nel prossimo trimestre potremmo assistere a un rallentamento della crescita occupazionale che ha caratterizzato le previsioni delle imprese negli ultimi mesi - ha sottolineato Andrea Prete, presidente di Unioncamere -. Possono essere molti i fattori che incidono su questa dinamica: significativo che siano le imprese più piccole, tradizionalmente legate al mercato interno, quelle più restie ad assumere. Il disallineamento fra domanda e offerta può rallentare le nuove assunzioni ma le incertezze del quadro internazionale non favoriscono una ripresa dei consumi reali».

Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior evidenzia: gli ingegneri (62,5% di difficoltà reperimento) e analisti e specialisti

Economia e politica internazionale



MIGRANTI: TRE BAMBINE ANNEGATE NEL NAUFRAGIO IN GRECIA

I corpi senza vita di 3 bambine sono stati recuperati sugli scogli di Kardamyla, sull'isola greca di Chios, a seguito del

naufragio di un'imbarcazione che trasportava 22 migranti. La guardia costiera greca (nella foto una fase dei soccorsi a Chios) ha spiegato all'Afp che si tratta di tre bambine di 5, 7 e 10

anni. In totale, secondo le informazioni delle autorità, sono state tratte in salvo 19 persone: tra di loro ci sono altri otto minori e la madre delle bambine che hanno perso la vita

Il Parlamento europeo approva le nuove regole per i migranti

Europa

Tutti i Paesi membri dell'Ue dovranno aiutare i Paesi di prima accoglienza

Per la presidente Ursula von der Leyen «è un passo enorme per l'Europa»

Beda Romano
Dal nostro corrispondente BRUXELLES

In una sessione parlamentare particolarmente accesa, il Parlamento europeo ha dato ieri la sua approvazione al pacchetto migratorio, un insieme di misure con le quali l'Unione europea vuole garantire maggiore solidarietà tra i Paesi membri nel gestire l'immigrazione.

Nell'insieme, popolari, socialisti e liberali hanno sostenuto il compromesso sul tavolo. Proteste rumorose contro la riforma sono giunte da attivisti dei diritti umani presenti nel pubblico.

«È un passo enorme per l'Europa», ha detto in una conferenza stampa la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

Il benessere parlamentare è giunto dopo oltre tre anni di negoziato comunitario. «Preoccupata da chi ha votato contro? Mi sarei preoccupata se il Patto non fosse passato», ha commentato Roberta Metsola, la presidente del Parlamento europeo. Nei fatti, i partiti centristi sperano

nuovo aumento delle domande di asilo, che hanno raggiunto 1,14 milioni nel 2023, il livello più elevato dal 2016. Anche gli ingressi cosiddetti irregolari nell'Unione europea sono in crescita, raggiungendo le 380mila unità nel 2023, secondo Frontex, l'agenzia europea di controllo delle frontiere.

Le votazioni di ieri hanno mostrato divisioni nei gruppi politici a seconda del regolamento. Da notare le contrarietà del Partito democratico, per le «inaccettabili manchevolezze» sul fronte dei diritti umani, e della Lega, perché la riforma «non è purtroppo sufficiente per affrontare in maniera adeguata un fenomeno epocale come quello dell'immigrazione».

Da Roma, il ministro degli Interni Matteo Piantedosi ha salutato «il

miglior compromesso possibile, che tiene conto in ogni caso delle prioritarie esigenze dell'Italia».

«Il nuovo patto deve ora essere attuato rispettando i principi della protezione dei rifugiati: l'UNHCR è pronto a sostenerlo», ha commentato l'Alto commissario dell'UNHCR Filippo Grandi. Circa 160 organizzazioni per i diritti umani avevano invitato gli eurodeputati a respingere il pacchetto di misure migratorie, esprimendo preoccupazione per la «detenzione di famiglie con bambini» e la «criminalizzazione» dei migranti.

Ieri in aula ha protestato la sinistra radicale. «È il patto della vergogna, perché abolisce il diritto individuale all'asilo», ha detto l'europarlamentare tedesca Cornelia Ernst.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Europarlamento. Dopo tre anni di negoziati ieri è stato approvato il patto migranti

Portogallo, l'obiettivo è il pareggio di bilancio

Programma di governo

Luis Montenegro punta al rigore, salvaguardando sanità e scuola pubblica

Luca Veronesi

Con molta cautela e qualche timore il premier portoghese Luis Montenegro ha presentato ieri al Parlamento il programma di governo. Montenegro ha vinto le elezioni dello scorso 10 marzo alla testa dell'Alleanza Democratica, la coalizione di centrodestra, ma non è riuscito a ottenere la maggioranza in Parlamento. Di conseguenza il nuovo governo, di minoranza, sarà costretto a dialogare per trovare un compromesso con le opposizioni.

Già ieri, nel consegnare il programma di governo al Parlamento, il premier conservatore ha sottolineato come il documento accoglierà oltre sessanta proposte prese dai programmi elettorali degli altri partiti. Oggi e domani il testo verrà discusso in aula per poi essere approvato. Montenegro punta sull'astensione del Partito socialista, e ha fino a qui invece rifiutato qualsiasi accordo di legislatura con l'estrema destra xenofoba di Chega, che pure non dovrebbe opporsi al programma dell'esecutivo: e quindi non dovrebbe sommare i propri voti alla mozione di sfiducia, già annunciata della sinistra comunista.

Il programma del nuovo governo - che può contare sul sostegno di 80 deputati conservatori sui 230 seggi complessivi del Parlamento unicamerale - insiste sulla necessità di mantenere i bilanci in pareggio e ridurre il debito pub-

Senza maggioranza in Parlamento, il premier conservatore deve trovare compromessi con le opposizioni

blico (ancora sopra il 100% del Pil nonostante una miracolosa discesa dal massimo del 133% toccato nel 2014). Ma apre anche a interventi per aiutare famiglie e imprese, ad aumenti delle pensioni e degli stipendi per polizia, insegnanti e medici. Montenegro ha dichiarato di volere salvaguardare la sanità e l'istruzione pubblica, le politiche abitative e la giustizia. E ha confermato inoltre che porterà avanti la privatizzazione della compagnia aerea di bandiera Tap, pianificata da tempo.

Con il precedente governo del socialista Antonio Costa, lo scorso anno il Portogallo ha raggiunto un surplus di bilancio maggiore del previsto, pari all'1,2% del Pil, dopo il deficit dello 0,3% nel 2022. Mentre i socialisti avevano previsto per quest'anno un surplus dello 0,2%, il nuovo governo non ha voluto fornire previsioni dettagliate.

Al momento non è stato specificato nemmeno se intendevendere l'intera Tap o una partecipazione nella compagnia aerea: il governo precedente aveva approvato la vendita di almeno il 51%, ma il processo era in fase di stallo, nonostante l'interesse manifestato da Lufthansa, Air France-Klm e Iag, proprietario di British Airways.

«È un programma di governo volto al cambiamento, ma basato sul dialogo. Il governo - ha spiegato Antonio Leitao Amaro, ministro della Presidenza del Consiglio - è impegnato con fermezza a gestire il bilancio pubblico con grande responsabilità».

L'approvazione del programma è il primo passo del nuovo governo verso il test decisivo della Finanziaria per il 2025 che verrà discussa in autunno.

COMIECO PRESENTA

CARTYARD University

IL RICICLO DI CARTA E CARTONE FA SCUOLA

SALERNO
CAPITALE 2024 DEL RICICLO DI CARTA E CARTONE!

Dall'8 al 14 aprile partecipa alla Paper Week

Non ti accettano rifiuti info su comieco.org

Il riciclo di carta e cartone ci insegna una lezione importante: quando differenzi correttamente i tuoi rifiuti dai rifiuti in risorsa. Una filiera fatta di persone, come te. Durante la Paper Week, Comieco ti invita ad approfondire proprio questo partecipando ad una delle tante iniziative gratuite. In questa settimana potrai conoscere i segreti sul ciclo del riciclo, curiosità del mondo carta e cartone e cosa puoi fare tu per fare la differenza. E quest'anno la Paper Week ha una capitale, Salerno!

comieco
Consorzio Nazionale Riciclatori e Produttori di Carta e Cartone

La carta si ricicla e rinasce. Garantisce Comieco.

Protestano gli attivisti dei diritti umani. Contrari, per diverse ragioni, Partito democratico e Lega

con l'approvazione della riforma di togliere voti all'estrema destra in occasione delle prossime elezioni.

Il pacchetto di regolamenti e direttive - i quali sono stati approvati ieri uno per uno in via definitiva dal Parlamento - include controlli più severi sull'arrivo dei migranti nel territorio comunitario, centri di accoglienza vicini alle frontiere esterne dell'Unione per rimpatriare rapidamente coloro che non hanno diritto all'asilo; e un meccanismo di solidarietà obbligatorio tra gli Stati membri - i Paesi potranno scegliere se accogliere migranti o garantire finanziamenti.

L'attuale regola secondo cui il primo Paese di approdo è responsabile della domanda di asilo sarà mantenuta, con specifici aggiustamenti. Per venire incontro ad alcuni Paesi dell'Est, contrari all'accoglienza obbligatoria, la solidarietà si tradurrà in aiuti economici (20mila euro per ogni migrante). Ciononostante, il ministro degli Esteri ungherese Peter Szijarto ha definito il pacchetto approvato ieri dal Parlamento europeo «un via libera all'immigrazione clandestina».

La controversa riforma era stata oggetto di un accordo politico a dicembre ed era stata approvata a febbraio in commissione parlamentare, con l'obiettivo di un'adozione definitiva prima delle elezioni europee di giugno (si veda Il Sole/24 Ore del 21 dicembre 2023).

A questo punto al pacchetto approvato ieri manca solo il via libera del Consiglio, il quale dovrebbe essere una formalità.

Da un decennio ormai l'Unione europea sta avendo difficoltà a gestire l'immigrazione clandestina. Secondo l'Agenzia europea per l'Asilo (nota con l'acronimo inglese EUAA), l'Unione sta affrontando un

In collaborazione con



Con il patrocinio di



Media partner



I CONTI A CASA Pochi gli alimenti che diminuiscono mentre i rincari impoveriscono le famiglie

Carrello della spesa sempre più pesante

NAPOLI. I dati Istat di gennaio fotografano un inizio 2024 con luci e ombre per i prezzi in Italia e a Napoli. Da un lato, alcuni prodotti di prima necessità e non solo hanno subito rincari sensibili. Dall'altro, si registra un raffreddamento del costo di beni energetici e alimentari specifici.

Anche in Campania c'è stato un boom per l'**olio d'oliva** che ha addirittura segnato un +44% rispetto a gennaio 2023, il che lo rende uno dei prodotti con la crescita più alta nel carrello della spesa dei napoletani.

Rincari anche per **frutta e verdura**. Sep-pure si va al mercato rionale con la speranza di risparmiare, per mangiare sano, per mangiare frutta e verdura si spende +13% per la frutta e +18% per la verdura fresca. Non si salva neanche l'infanzia: **i prodotti per bambini** come gli alimenti per neonati registrano un aumento del 11,9%.

Trasporti più cari: a pesare sulle tasche delle famiglie napoletane sono anche i costi relativi al trasporto. L'analisi del Codacons stima aumenti medi sui biglietti aerei del 12%, in particolare sulle tratte nazionali (+11%). E non va meglio per il trasporto ferroviario: +9,6% per i treni. Mentre per il trasporto pubblico cittadino si aspetta l'aumento del costo dei biglietti per la metropolitana della Linea 1 e della Linea 6. Aumenti sui quali le associazioni dei cittadini si stanno concentrando.

Rincari anche nel **turismo**: le strutture ricettive diverse da alberghi, motel e pen-



— Inflazione e speculazione appesantiscono il carrello della spesa

sioni registrano aumenti del 9,1% sul 2023.

Anche la **tecnologia** è in crescita: i dati del Codacons riportano una crescita analoga dei prezzi per l'acquisto di prodotti tecnologici come macchine fotografiche e videocamere.

Si sperava in buone notizie per l'energia, ma dopo il calo di fine 2023 e il mese di gennaio quando rispetto al 2023, il prezzo dell'elettricità è crollato del 45% e il costo del gas è in calo del 28%, gli indicatori non sono rosei per quanto riguarda il mese di marzo che vede un deciso aumento per carburanti e gas.

Cala anche l'**olio di semi**: dopo la fiammata causata dalla guerra in Ucraina, il suo prezzo flette del 17%. Ma si tratta di un caso isolato. Sugli scaffali dei super-

mercati e tra gli stand dei mercati rionali si "respira" aria di crisi. L'associazione dei consumatori registra anche una decrescita dei prezzi sui prodotti per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, ma difficile felicitarsi di queste diminuzioni che poco hanno a che vedere con la vita quotidiana.

In sintesi, a Napoli - come daltronde nel resto dell'Italia - la spesa diventa più pesante per alcuni beni essenziali. È importante monitorare l'andamento dei prezzi nel corso dell'anno per capire se queste tendenze si confermeranno o se ci saranno ulteriori cambiamentiche ovviamente sono strettamente legati all'inflazione, ma anche ad eventuali speculazioni che stanno rendendo difficile per tantissimi napoletani riuscire a fare la spesa.

Università, l'Italia nella top ten

La Federico II è l'unica del Sud ed è nei primi cento Atenei al mondo per Farmacia e Agraria

DI MARCO CARBONI

ROMA. L'Italia è nella top ten mondiale per quanto riguarda le Università. A certificarlo l'analista internazionale della formazione universitaria Qs Quacquarelli Symonds nella quattordicesima edizione della Qs World University Rankings by Subject. La classifica fornisce un'analisi comparativa indipendente sulle prestazioni di oltre 1500 Università in 96 Paesi e territori, in 55 discipline accademiche e cinque ampie aree di studio. A livello globale, l'Italia si colloca al settimo posto per numero di ingressi in classifica e all'ottavo per numero di università presenti. Tra gli Atenei spicca La Sapienza-Università di Roma, che mantiene la sua leadership mondiale negli studi classici e di storia antica, a testimonianza dell'eccellenza accademica italiana. Anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università di Napoli Federico II eccellono in questo campo e sono rispettivamente al 31esimo al 36esimo posto a livello globale. La Federico II entra nella top 100 mondiale in Farmacia e anche in Agraria. In particolare, La Sapienza, Bologna e Padova sono le università italiane più rappresentate nella classifica globale, rispettivamente con 47, 46 e 37 voci. Subito dopo l'Università degli Studi di Milano e la Federico II,



—L'Università Federico II di Napoli

che completano la top five con una gamma diversificata di materie classificate. A parte l'Ateneo partenopeo, però, il Sud Italia non è rappresentato nella classifica Qs. La Sapienza è quella che registra il miglioramento maggiore, con il 21 per cento. Subito dopo la Luiss "Guido Carli" con il 17 per cento e il Politecnico di Milano con la stessa percentuale. Bene anche i settori dell'arte e del design, con l'Istituto Marangoni e la Nuova accademia di Belle arti) che si classificano tra i primi 100 al mondo, come il Conservatorio di Roma Santa Cecilia.

MERCATI VALUTARI

Chiusura positiva per Piazza Affari

MILANO. Le principali Borse europee chiudono la seduta contrastata. Piazza Affari termina gli scambi a +0,28 per cento, Francoforte a +0,06 mentre Parigi registra un calo dello 0,05 e Londra chiude le contrattazioni a +0,32. A Milano lo spread con il Bund è stabile a 137 punti base. ettore bancario in evidenza, corre Mps che fa segnare un +4,83.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: PIANO DA CONCORDARE CON L'UE

Giorgetti: conti aggiustati in sette anni

ROMA. L'Italia intende concordare con l'Ue un piano di aggiustamento dei conti in sette anni. Così il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** nell'introduzione al Def trasmesso alle Camere e visionato dall'Adnkronos. «Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e Pil su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il Pnrr, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale» sottolinea il ministro dell'Economia. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese», aggiunge Giorgetti.